

**CENNI STORICO
TERAPEUTICI
INTORNO L'ACQUA
MINERALE NEL
COMUNE DI...**



CENNI STORICO - TERAPEUTICI

(PROLOGO)

L'ACQUA MINERALE

DEL COMUNE DI CASTELFIDARO

INTERETTO DI MONTE, PROVINCIA DI TREVISO.

pubblicati

PER CURA DELLA LOCALE DEPUTAZIONE.



BASSANO

DALLA TIPOGRAFIA ROBERTI

1883.

1

2

3

AL
VALENTE CHIMICO
GIUSEPPE FRACCHIA
CHE
CON VERO AMORE
ED INTELLIGENZA SCIENTIFICA
INIZIÒ LI STUDI ANALITICI
DELLA SORGENTE MINERALE
DI CASTELCUOCO
LA DEPUTAZIONE COMUNALE
IN SEGNO
DI GRATA MEMORIA

La Deputazione Comunale di Castelnuovo, coll'analisi chimica dell'esimio D.^e Francesco Ragnazini Professore ordinario nell' I. R. Università di Padova, rende di pubblica ragione alcuni cenni storici intorno l'acqua minerale, che trovasi nella propria Comune, non che alcuni risultati ottenuti dai Medici in varie malattie colla propinazione di quest'acqua.

Da oltre 30 anni sono noti e l'esistenza di questa fonte ed i suoi benefici effetti nella cura di varie malattie.

Cominciarono primi gli abitanti di Castelnuovo a farne uso, e, sparzasi la voce de' salutari suoi risultati, molte persone de' paesi vicini, e più tardi anche de' lontani presero ad usarne ogni anno con sempre maggiore frequenza ed utilità.

Fu allora che alcuni Medici pratici fissarono la loro attenzione su questa sorgente, e manifestarono in varie epoche alla Rappresentanza Comunale di Castelnuovo, che quest'acqua di manifesta utilità nella cura dei morbi, dovea contenere dei principj mineralizzati, e specialmente dei sali di magnesia, e di ferro.

Fra gli onorevoli medici, che vi dedicarono in particolar modo i loro studj, e le loro cure, sono da ricordarsi: il D.^e Gasp. Ghislanda I. R. Me-

dico di Treviso, il D.^o Luigi Nob. Trieste di Asolo, il di lui figlio D.^o Giuseppe, ed i RR. Medici Provinciali D.^o Pietro Nodari, D.^o Alessandro Sandi.

Se non che li studj su queste acque per circostanze particolari furono interrotti, e solo da pochi anni per consiglio del benemerito D.^o Giacomo Bianchetti medico chirurgo condotto, e Direttore del civile ospedale di Asolo, che in tale importante argomento non risparmiò cure e fatiche, venne per ordine della R. Delegazione Provinciale regolarmente analizzata nella sua parte qualitativa da una Commissione presieduta dall'attuale chiarissimo I. R. medico Provinciale D.^o Carlo Tatti, della quale faceva parte il valente Chimico Giuseppe Fracchia di Treviso.

L'analisi quantitativa venne più tardi verificata dal ricordato Egregio Professore Bagazzini.

I buoni effetti e le molte guarigioni ottenute in questi ultimi anni dall'uso di quest'acqua vennero così confermati ed impiegati anche dall'esperto chimico, e portarono in fama la fonte, a cui da tutti i dintorni spontaneamente vi accorrevano infermi per trovarvi salute od alleviamento ai loro mali; il che indusse la locale Deputazione a far praticare alcuni lavori attorno alla sorgente per segregarla dall'unione coll'acqua comune e raccogliercela in apposito bacino.

Con vera filantropia ed amore alla scienza molti Medici ne fecero tema dei loro studj, e si occupavano con replicate osservazioni in un argomento, che tanto riguarda la Medicina pratica.

Fu generalmente osservato che quest'acqua minerale tornò di non lieve giovamento nelle affezioni di lento stimolo, e che la sua maggior azione sull'organismo umano sia a tutta evidenza

deprimente vascolare. Le malattie, nelle quali produca mirabili effetti, sono: le affezioni intestinali acute e croniche, le linfo-angioti, le clorosi, l'angio-bronchite, e la febbre, la cardio-enterite, l'interismo, le dermosi esantematiche ecc.

Il D.^r Giacomo Bianchetti soldato, che da oltre venti anni assiste ammalati presso che in tutte le Comuni del Distretto, ma in principalità in quelle di Castelnuovo, e di Montuno, ebbe più volte ad asserire ne' suoi rapporti di avere in ogni anno nella cura delle succennate malattie usato dell'acqua minerale di Castelnuovo, e di aver ottenuto i più soddisfacenti risultati.

I Medici, che si sono maggiormente occupati nella propinazione di quest'acqua sono, oltre il D.^r Bianchetti summentovato, il D.^r T. Trieste fu medico chirurgo condotto in Asolo, il D.^r Giamb. Fabris medico condotto in Maser, il D.^r Francesco Barbera medico condotto in Castelnuovo, il D.^r Giorgio Bernardi medico chirurgo condotto in Altivole, il D.^r Giambattista Trojer medico chirurgo in Federobbe, il D.^r Leandro Gambini medico chirurgo in Bassano, dei quali si trascrivono alcune storie in conferma di quanto fu esposto intorno agli effetti medicinali dell'acqua in discorso.

I.

Lorenzo Bottani di Villa d'Asolo, agricola d'anni 48 circa, dotato di temperamento stenico-ecetabile, di robusta costituzione, scotto d'ogni affezione scorbutica, e pellagrosa, ammalò molti anni or sono di sentisima artero-epatite.

Un pronto ed energico sussidio dell'arte medica il sottrasse dal minacciato pericolo di vita, ma non gl'impedì d'incontrare in quelle conse-

guenza, che sogliono tener dietro a siffatte malattie.

La spleno-epatite cronica gli manteneva una salute costantemente incerta, ed un'esistenza sempre incline a poter sostenere le fatiche del proprio genere di vita. Dopo di aver esaurite tutte le possibili prescrizioni veramente consigliate dai medici, negli anni 1854, 1859 il D.^r Bianchetti, e il D.^r Tommaso Trieste ordinavano al Bollani l'uso dell'acqua minerale di Castelnuovo. Nelle due stagioni d'estate il malato seguiva con tutta diligenza ed esattezza la prescritta cura, da cui otteneva la sua guarigione, ed abitualmente dirige la propria famiglia, ed attende con assiduità ai lavori campestri.

F. D.^r Buscarni.

II.

La Signora N. N. di giovane di 15 anni, di robusta e robusta complessione di corpo, di temperamento eccitabilissimo, all'epoca del suo sviluppo accusava di lenta matrice, e cui teneva dietro un protoforma e pertinace isterismo.

La singolarità dei fenomeni chiamava molti medici a visitare la giovanetta, ed a prescrivere tutti quei farmaci, che valer potevano a vincere una così violenta e strana malattia. Ma, tranne qualche miglioramento, non si otteneva mai la guarigione perfetta. L'isterismo con sempre nuovi fenomeni riproducevasi a tempi diversi, e diveniva sempre più ribelle ad ogni cura.

L'ammalata per avere un conforto in seno di vera e leale amicizia, e ben uoce per mutar lingua sulle sue sofferenze con altri medici, veniva a passare alcuni giorni in Asolo presso la Famiglia del Sig.^r Giacomo D.^r Bianchetti, il quale uni-

nato dal consiglio dell'ottimo di lui collega D.^o Tommaso Trieste, le suggeriva la cura dell'acqua minerale di Castelnuovo. La giovanetta per oltre quaranta giorni usò di quest'acqua, e andò progressivamente migliorando in modo, che ritornò in seno de' suoi genitori fiorente di salute.

F. D.^o BUSCARELLI.

III.

Il signor Pietro Volo di Palermo, d'anni 40 circa, di robusta costituzione di corpo, acervo d'ogni diatesi, di temperamento sanguigno, fu attaccato molti anni or sono da un' angio-bronchite acuta. Un' energica cura depressante mitigò l'acuità della malattia, e lo tolse dal pericolo di vita, che gli soprastava. Se non che a danno della propria salute gli rimase una lenta angio-bronchite colla ricorrenza di una più o meno continuata emofisi, che gl'impediva di attendere alle proprie incumbenze, ed era obbligato, onde prevenire maggiori mali, di astenersi con molta frequenza alla sanguigna o locale, o generale.

Prendeva consiglio dal D.^o Bianchetti sulle sue sofferenze fino dell'anno 1846, il quale gli ordinava la cura nell'estate dell'acqua minerale di Castelnuovo. Il Sig.^o Volo obbedì al provvido consiglio medico, ed usando di quest'acqua pel seguito di qualche anno, la primitiva salute tornò a rendergli più cara la minacciosa esistenza.

F. D.^o BUSCARELLI.

IV.

La Signora Benedetta Nostini-Pinarello di Castelnuovo dopo aver inutilmente esperite le acque di Bescosa, i bagni salii, e quanti altri rimedj

hanno saputo per lungo tempo prescriverle i medici, ritrovò finalmente nell'acqua di Castelnovo un farmaco per vincere una insistente linfo-angite, che aveva ridotta in uno stato di salute assai compassionevole. Colla cura di quest'acqua, di cui poteva approfittare in ogni stagione, perchè vi abitava poco lontano, cominciò a poco a poco la Pinarello ad essere sollevata da quelle di già fatte abitudini leuco-flammazie, da quelle molestie, e troppo frequenti ambascie di respiro, da quelle palpitazioni di cuore, che le impedivano di sostenere la più leggera fatica, ed il più breve cammino.

Dopo due anni di cura con quest'acqua risquisì la Pinarello nella età di 38 anni la sua perfetta salute in modo da poter attendere come conveniva all'ordinamento della propria famiglia, ed a disimpegnare l'importante ufficio di madre.

F. D.^r BUSCARRA.

V.

Il D.^r Giambattista Fabris in un rapporto alla Deputazione Comunale diretto così si esprime: « L'azione dell'acqua minerale di Castelnovo è deprimente vascolare. Giova in tutte le affezioni originate e sostenute da lento stimolo, o che rimangono dopo gravi malattie d'eccitamento. Questa proprietà dell'acqua minerale in discorso, che dalle replicate mie osservazioni ho potuto a tutta prova constatare, offri nella mia pratica risultati tali, che non mi avrei mai aspettati, e mi convinsi pienamente, che il suo uso può riuscire di molto giovamento all'umanità sofferente. Molti casi di recuperata salute colla cura di quest'acqua potrei citare a conferma di questo mio convincimento. Valgo per tutti il seguente:

Una pertinace, e proteiforme febbre da oltre 20 anni avea ridotta una certa Giustina Bandiera di Caserta in un deplorabile stato di salute. Questa donna avea per lo innanzi messi in opera tutti i possibili deprimenti diretti ed indiretti, i bagni freddi, e le acque acidule di Recoaro, ma con nessuno, e tutto al più con poco e precario vantaggio. In questi due ultimi anni trovava un sollievo nel salasso, che le dovea ripetersi ogni quindici o venti giorni. Le consigliai l'uso dell'acqua minerale di Castelfranco.

Per ben tre anni nella stagione estiva la Bandiera attese a questa cura nella propria famiglia. Finchè uare di quest'acqua non avea bisogno di salasso, che dopo la prima estate si protrasse a tre mesi, e dopo la seconda ad un anno. Nel terzo anno acquistò la primitiva salute in modo da poter acudirle alle gravi fatiche della sua villosa condizione.

Questo fatto mi mette in piena evidenza, che l'azione di quest'acqua è ipostenizzante. A conferma di ciò potrei ancora ricordare i nomi della Signora Teresa Quirini, Prudenza Menico, Elisabetta Bastosini, Maria Casini, Anna Mazzoccolo, e di tante altre persone affette da varie forme morbose tutte a base di stimolo che coll'uso di quest'acqua ottennero una notevole modificazione nella loro sofferenza, e risorsero perfettamente.

F. D.^e FARRA.

VI.

Il Sig.^r Giambattista Trejer medico chirurgo condotto in Pedersolba in un suo rapporto alla Rappresentanza di Castelfranco ricorda i vantag-

gi ottenuti nelle lente infusioni sagittiche, e specialmente in quelle che rimangono dopo la sofferta millere, le quali sono per la più cardio-arteriali, nella pellagra in primo stadio conosciuta a flagoni vascolari. Fra le molte guarigioni ottenute col mezzo di quest'acqua eccelsa in principalità quella che riportò in certa Antonia Barbisan di Onigo.

Questa donna nella sua florida età di anni 36 circa, maritata, di temperamento stenico-eccitabile, di robusta costituzione fisica, ammalò gravemente di epato-peritonite con iltirizia.

Il Trojer trattava questa pericolosa malattia con rimedj energicamente deprimenti, e continuava dietro il consiglio di alcuni medici a combatterla in tal modo. Saperò in tutti l'asutezza del male, ma non potè togliere l'ordinaria terribile conseguenza dell'epato-peritonite, che è l'idrope ascite. Questa nuova insorgenza da molti mesi manteneva la donna in un lagrimevole stato, e nullostante la periclitasi per ben due volte praticata, e nullostante i più opportuni rimedj prescritti, la donna non otteneva il desiderato miglioramento. L'idrope-ascite a danno dell'organismo con sempre maggior perniciosa, e con crescente quantità di raccolta si riproduceva, fruttando che una lenta febbre consuntiva andava distruggendo quella misera vita. Il Trojer la consigliava a sottoporsi per la terza volta alla puntura del ventre, ma la donna ridotta al massimo avvilitamento vi si opponeva. Le suggerì allora il D.^o Trojer l'acqua minerale di Castelnuovo, ed il suo uso, continuato per lungo tempo, mitigava le sofferenze alla Barbisan provocandole la escrezione di una sempre maggior copia di urina, la di-

minuzione del volume dell'addome, la normalità di tutte le funzioni, e finalmente una prospera salute.

F. D.^e Tassi.

In un rapporto, che il chiariss.^{mo} D.^e Leandro Gambini insisteva alla Deputazione Comunale di Castelnuovo sugli effetti ottenuti dall'uso di quest'acqua, così si esprimeva: posso francamente asserire, che alla continuata propinazione dell'acqua minerale di Castelnuovo hanno ceduto gastro enteriti di protratto lentissimo corso, clorosi ostinate, nonché croniche epatiti, spleniti, e mietriti. Anco la pellagra, e lo scorbuto alpino per l'uso di quest'acqua vanno a sentire una mitigazione ne' loro tristissimi effetti. Ma dove quest'acqua mi prestò maggiore e più solenne soccorso si fu nel trattamento delle idropi, funeste compagne a lentissime arteriti. »

F. D.^e Gussani.

Ciò combina con quanto il D.^e Trojer dichiarava più sopra.

Il D.^e Greg. Bernardi expertissimo medico condotto in Alivole, ne ottenne pare proficui effetti.

In una lettera diretta al D.^e G. Bianchetti così diceva: « L'azione dell'acqua minerale di Castelnuovo giova realmente nelle lente affezioni di stomaco, in principalità de' visceri addominali, e in quella che sono sequela non rara di ripetuti attacchi di miliare. »

F. D.^e Bramanti.

Il D.^e Francesco Barbera da oltre cinque anni medico chirurgo condotto nella Comune di Castel-

cucco, in tutte le sue relazioni a questa Rappresentanza diretta, dichiarò sempre: « che nelle gastro enteriti, nella pellagra in primo stadio, nelle croniche linfo-angiotti, nella clorosi ecc. propinando quest'acqua conseguì in ogni tempo prodigiosi effetti. »

F. D.^e BIANCHI.

Tutte queste mediche dichiarazioni appoggiate ai fatti che non possono contestarsi, e tante altre, che per amor di brevità si ommettono, e che conservansi nell'archivio della Comune suddetta, concordano pienamente, essere l'acqua minerale di Castelnuovo fornita di un'azione ipostenizzante.

Il risultato della Chimica Analisi già reso di pubblico diritto, distruggendo ogni ogni dubbio, convalida quanto fu detto ed sperimentato in tale argomento. Cedesi qui opportuno di tagliare dal Rapporto dell'Analisi Chimica eseguita dall'Esimo Professore Raguzzini le

SPEDIO ANALITICO QUANTITATIVO

*di tutti i principi solidi, liquidi, e gassosi contenuti
cento once dell'acqua minerale soleno-minerale di Castelnuovo
quale esce dalla sorgente.*

Aria atmosferica dedotta . . .	Den.	0,000
Acido carbonico libero	»	0,040
Bi-carbonato ferroso	»	0,430
———— calcio	»	1,100
———— magnesico	»	0,500
Cloruro sodico	»	0,360
———— magnesico	»	0,430
Acido silicio, e altri	»	0,110
Sostanze organiche dedotte	»	0,000
Perdita	»	0,080
Totale . . .	Den.	2,970

In quest'acqua la proporzione del bi-carbonato ferroso è in quantità abbastanza apprezzabile per poter ottenere sicuri effetti nella cura di malattie di lento stimolo, e, dove tornasse utile indicare una maggior quantità, sarà facile il superarla aumentando la dose dell'acqua, che verrà, come da tanti anni dimostrò l'esperienza di varj medici, opportunamente tollerata, sempre che l'ammalato non alteri la medica prescrizione. Avvi per altro in essa una non piccola quantità di bi-carbonati e cloruri di calce e magnesia, scaturisce, che in unione al bi-carbonato di ferro, sono alle eminentemente a far valere l'efficacia di quest'acqua nelle affezioni di lento stimolo, che costituiscono la numerosa serie delle croniche affezioni a seconda del viscere che trovasi interessato.

La qualità di questi principj mineralizzatori sono tali da permettere il trasporto dell'acqua a paesi lontani, giacchè l'osservazione ha dimostrato che per qualche giorno essa mantienasi perfettamente limpida, e quando pure è incominciato il suo sedimentò, esso è assai lento a compiersi, e si rompe anzi in sì piccola quantità da potersi adoperare l'acqua in discorso per varj giorni all'uso medico.



I concorrenti all'acqua minerale troveranno nel villaggio di Castelvetro un soggiorno abbastanza gradito, e ciò in principalità per la sua amena posizione, per la sua aria saluberrima, pel suo mitissimo clima, e per l'indola ospitale degli abitanti. Qui è fertile il suolo, ricco di praterie, di vallate e ridenti colline ornate da vigneti, e da

alberi fruttiferi. Non mancano le abitazioni comode e pulite, ed alcune vengono già ricostruite per esser cedute alla persona agiata e civile che volesse soggiornare nella vicinanza della sorgente minerale. Il forestiere nelle ore d'ozio, dopo aver nel mattino usato dell'acqua, potrà occupare gran parte del giorno nella propinqua Passagno celebre per essere stata la culla di Canova, pel suo tempio monumentale, per la famosa Gipsoteca che racchiude i modelli dei capolavori di scultura di quel Genio immortale. A poca lontananza trovansi Crevico, e Crespiano paesi di molta industria e particolarmente situati, al qual'ultimo dà continua vita l'illustre fratello del sommo Artista Monsig.^r Giambattista Sartori-Canova Cavaliere della Corona ferrea, Vescovo di Mindo. Del villaggio di Castelcervo una buona strada carreggiabile prolungandosi a mezzogiorno conduce in Asolo, da cui la sorgente dista appena due miglia. In questa piccola città, che conserva ancora storici avanzi, e belle memorie della sua remota origine, che è incantevole per le delizie de' suoi dintorni, potrà il forestiere trovare un soggiorno assai grato ed opportuno, non mancando Asolo di tutti quei mezzi e conforti, che possono contribuire ai bisogni, ed agli agi della vita.

Fatto. D.^o G. TATTI

Imp. Reg. Medico Provinciale.

